

L SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

LUNEDÌ 22 MARZO 1954**Presidenza del Vicepresidente ASQUER****INDICE**

Disegno di legge (Annunzio di presentazione)	Pag. 924
Interpellanze ed interrogazioni (Annunzio)	917
Interrogazioni (Svolgimento):	
MURGIA, Assessore ai lavori pubblici	919-920
COLIA	919-922-923
PULIGHEDDU	920
BROTZU, Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione	921-923
BAGEDDA	924
Mozioni (Annunzio)	917

La seduta è aperta alle ore 11,15.

BERNARD, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Annunzio di mozioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle mozioni pervenute alla Presidenza.

BERNARD, *Segretario*:

« Mozione Castaldi - Covacovich - Diaz - Pernis sul Palazzo della Regione ». (11)

« Mozione Borghero - Ibba - Manca - Cherchi - Prevosto - Cossu - Cardia - Corona Loddo Claudia - Nioi - Fiori - Torrente - Sotgiu Girolamo - Lay - Sanna - Pirastu - Marras - Zucca - Dessa-

nay - Asquer - Colia sul problema della disoccupazione in Sardegna ». (12)

PRESIDENTE. Onorevole Presidente della Giunta, queste mozioni quando potranno essere discusse?

CORRIAS ALFREDO, *Presidente della Giunta*. La mozione Castaldi ed altri potrà essere discussa alla ripresa dei lavori, subito dopo la discussione del bilancio. Per la seconda mozione mi riservo di dare una risposta fra un paio di ore.

Annunzio di interrogazioni e di interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni e delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

BERNARD, *Segretario*:

« Interrogazione Zucca sul cantiere di lavoro per la costruzione di una scuola arcivescovile a Dolianova ». (103)

« Interrogazione Zucca sulle condizioni di lavoro degli operai del Cantiere di rimboschimento in località «Moretta» in comune di Donigala Siurgus (Cagliari) e sul licenziamento dell'operaio Mario Putzu ». (104)

« Interrogazione Zucca sulla costruzione di «Case minime» nel Comune di Carbonia ». (105)

« Interrogazione urgente Frau, con richiesta

di risposta scritta, concernente la costruzione della strada Arzachena - Bassacutena». (106)

« Interrogazione Fancello circa l'opportunità di concedere dilazioni nel pagamento di imposte a carico dei contribuenti di Posada, Torpè e Lodè (Nuoro)». (107)

« Interrogazione urgente Frau, con richiesta di risposta scritta, concernente la costruzione della strada Zappali - Enas ed Enas - Stazione». (108)

« Interrogazione Sotgiu Girolamo, con richiesta di risposta scritta, concernente l'energia elettrica nel Comune di Monteleone Rocca Doria». (109)

« Interrogazione Sotgiu Girolamo, con richiesta di risposta scritta, sul pagamento dei salari ai lavoratori dei cantieri di lavoro di Bono, Bottida e Castelsardo». (110)

« Interrogazione Girolamo Sotgiu, con richiesta di risposta scritta, sul pagamento dei salari ai lavoratori del cantiere di lavoro di Monteleone Rocca Doria». (111)

« Interrogazione urgente Torrente, con richiesta di risposta scritta, circa alcuni provvedimenti di revoca per la concessione di acqua per l'irrigazione adottati dai Consorzi Riuniti di Bonifica del Campidano di Oristano nei riguardi di affittuari e mezzadri della zona». (112)

« Interrogazione urgente Sassu sulla irregolarità della corriera Olbia e paesi vicini e viceversa». (113)

« Interrogazione urgente Sassu concernente la strada che unisce la stazione all'abitato di Giave». (114)

« Interrogazione Cardia concernente la pratica per la costituzione di Buggerru in Comune autonomo». (115)

« Interrogazione Asquer sulla linea tranviaria Cagliari - Quartu S. Elena». (116)

« Interrogazione urgente Bagedda in relazione alla disoccupazione esistente a Macomer, nonché al completamento ed all'inizio di opere di pubblico interesse nello stesso centro abitato». (117)

« Interrogazione Nioi - Prevosto concernente il cimitero di Loceri». (118)

« Interrogazione Prevosto concernente opere pubbliche nel comune di Macomer». (119)

« Interrogazione urgente Spano concernente il cimitero di Setzu». (120)

« Interrogazione Pinna circa il caseggiato scolastico di Alghero». (121)

« Interrogazione Diaz concernente la costituzione in comune autonomo di Buggerru (frazione di Fluminimaggiore)». (122)

« Interrogazione urgente Corona Loddo Claudia - Borghero circa il licenziamento di un operaio nella miniera Rumianca». (123)

« Interrogazione urgente Corona Loddo Claudia - Marras concernente il servizio sulla linea automobilistica Cagliari - Quartu S. Elena». (124)

« Interrogazione urgente Torrente - Borghero - Ibba - Dessanay sulla agitazione dei sanitari convenzionati con l'I.N.A.M. della Provincia di Cagliari». (125)

« Interrogazione Nioi circa la mancata concessione di alloggi gratuiti alle famiglie povere di Loculi». (126)

« Interrogazione urgente Bagedda concernente l'esecuzione di lavori di pubblico interesse nell'abitato di Bitti». (127)

« Interrogazione Bagedda concernente il rimboschimento del bacino del Rio Posada». (128)

« Interrogazione Bagedda concernente lo sbarramento della via Genovesi nell'abitato di Cagliari». (129)

« Interrogazione Caput concernente i lavori del caseggiato scolastico di Arbus». (130)

« Interrogazione urgente Asquer sulla interpretazione della Legge n. 14 del 2 agosto 1951». (131)

« Interrogazione Carloni circa la sospensione dei compensi speciali al personale statale degli Ispettorati Provinciali dell'agricoltura e degli Ispettorati Forestali della Sardegna in posizio-

II LEGISLATURA

L SEDUTA

22 MARZO 1954

ne di comando presso la Regione Sarda». (132)

« Interrogazione Manca, con richiesta di risposta scritta, concernente la costruzione da parte del C.O.N.I. di numero quaranta piscine e venti palestre ». (133)

« Interrogazione Diaz, con richiesta di risposta scritta, concernente l'istituzione di cantieri di lavoro in Carbonia ». (134)

« Interrogazione urgente Bagedda circa le condizioni della sicurezza pubblica nel Nuorese ». (135)

« Interrogazione Bagedda, con richiesta di risposta scritta, circa l'aggregazione della frazione di Mulargia al Comune di Macomer ». (136)

« Interrogazione Asquer sulle condizioni economiche in cui versano gli Ospedali Riuniti di Cagliari ». (137)

« Interrogazione urgente Giua Angelo circa la necessità di una proroga dei prestiti agrari concessi dall'Istituto di Credito Agrario per la Sardegna agli agricoltori danneggiati dalla siccità del 1950-51 ». (138)

« Interrogazione Ibba circa le comunicazioni automobilistiche con la frazione di Nebida (Iglesias) ». (139)

« Interpellanza urgente Sotgiu Girolamo per il passaggio al Comune di Olbia di alcune frazioni di Buddusò ». (16)

« Interpellanza urgente Nioi - Prevosto - Cosu, concernente la perquisizione effettuata da parte delle forze di Polizia nel Comune di Orgosolo ». (17)

« Interpellanza Cardia concernente lo Stagno di Santa Gilla ». (18)

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

La prima è quella rivolta dal consigliere Colia all'Assessore ai lavori pubblici. Se ne dia lettura.

BERNARD, *Segretario*:

« Per conoscere: a) i motivi per i quali nel rione « Villaggio Operaio » di Iglesias non si è ancora iniziato il lavoro per l'impianto di illuminazione, sebbene esso sia già stato appaltato da diversi mesi; b) i motivi per i quali nel rione « Bindua » di Iglesias non è stato ancora appaltato il lavoro per l'impianto di illuminazione, pur avendo l'Amministrazione comunale completato da tempo l'espletamento delle pratiche richieste dai competenti uffici dello Assessorato. L'interrogazione ha carattere di urgenza ». (23)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai lavori pubblici ha facoltà di parlare.

MURGIA, *Assessore ai lavori pubblici*. I lavori per l'illuminazione del villaggio operaio di Iglesias (il relativo contratto è stato registrato il 4 gennaio 1954) volgono ormai alla fine. I lavori sono quasi ultimati e si prevede l'inaugurazione dell'opera per la prossima Pasqua.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il consigliere Colia per dichiarare se è soddisfatto.

COLIA. Prendo nota delle assicurazioni dell'Assessore, lo ringrazio e colgo l'occasione per rammentare che oltre al problema del villaggio operaio, ad Iglesias esiste quello della luce al villaggio Bindua. Anche su tale questione noi gradiremmo avere delle assicurazioni in proposito dall'Assessore.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione urgente del consigliere Puligheddu al medesimo Assessore. Se ne dia lettura.

BERNARD, *Segretario*:

« Per conoscere se sia a sua conoscenza che i lavori per l'apertura della nuova strada corrente tra la « Cantoniera S. Giovanni ed il paese di Nule » sono da tempo sospesi dopo che si era ormai vicini all'apertura al traffico e che si corre il rischio di vedere distrutte, a causa del mancato completamento, le importanti e co-

stose opere già eseguite; chiede ancora di sapere quali provvedimenti siano stati presi o si intenda prendere per eliminare uno stato di cose veramente penoso, particolarmente per quanto riguarda il completamento del primo lotto scorrente tra la Cantoniera S. Giovanni ed il limite della Provincia di Nuoro con quella di Sassari». (48)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore ai lavori pubblici.

MURGIA, Assessore ai lavori pubblici. Premetto che le informazioni assunte per la strada Nule - San Giovanni portano la data del primo dicembre, data in cui io mi ripromettevo di rispondere. Per il completamento della strada in questione, costruita a suo tempo dall'impresa commendator Giovanni Sola per una lunghezza di circa cinque chilometri e 650 metri, è necessario provvedere alla struttura stradale che manca per intero e dovrebbe consistere: 1) nell'ossatura di pietrame per circa due terzi della lunghezza; 2) nella massicciata di pietrisco con relativa compressione meccanica; 3) nel ripristino delle cunette; 4) nel rifacimento delle banchine e nella fornitura di paracarri.

Per evitare che due amministrazioni si occupassero contemporaneamente della questione, sono intervenuti accordi tra la Provincia di Nuoro e quella di Sassari, e quest'ultima si è impegnata di provvedere alla redazione della perizia dei lavori in questione e all'inoltrare degli elaborati alla Cassa per il Mezzogiorno, analogamente a quanto è stato già fatto per il tratto della stessa strada corrente nel territorio della Provincia di Sassari. In questi ultimi tempi non ho potuto seguire la pratica nel suo svolgimento, e quindi non so quali passi abbia compiuto la Provincia di Sassari per la conclusione di essa, ma prometto all'onorevole interrogante di occuparmene subito, scrivendo e alla Provincia di Sassari e alla stessa Cassa per il Mezzogiorno perchè intervenga rapidamente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onore-

vole Puligheddu per dichiarare se è soddisfatto.

PULIGHEDDU. Ringrazio l'Assessore per le notizie che ha fornito, ma vorrei far presente che il tratto di strada di cui si discute avrebbe dovuto essere sistemato sin dalla fine del 1952, e che la lettera del primo dicembre inviata dalla Provincia di Sassari all'Assessore ai lavori pubblici non fa che ripetere un'offerta già fatta dalla Provincia di Sassari alla Provincia di Nuoro in data nientemeno del primo maggio 1953. Leggo la lettera: « Come le è noto, il 2° lotto della strada Nule - San Giovanni corrente in questa Provincia venne affidato dal Provveditore alle opere pubbliche alla impresa Bertoni che, dopo avere eseguito parte di movimenti di terra e le opere d'arte, abbandonò i lavori, per cui la strada rimane incompleta e quasi intransitabile. Questa amministrazione, quando trasmise alla Cassa per il Mezzogiorno il progetto del terzo lotto, fino cioè al confine interprovinciale, riteneva che i lavori di completamento di detto lotto sarebbero stati fatti eseguire a cura e spesa del Provveditorato alle opere pubbliche, dato che questa amministrazione non potrebbe prenderlo in consegna ed assumere la manutenzione se il lotto non fosse prima completato e reso trafficabile. All'uopo, quest'Ufficio Tecnico prese accordi con l'Ufficio del Genio Civile di Sassari, ed allestì una perizia di completamento del 2° lotto che inviò al detto Ufficio con l'intesa che l'avrebbe approvato e trasmesso al superiore Provveditorato, come infatti avvenne. Senonchè il Provveditorato non ritenne di autorizzare la spesa a carico del Ministero dei lavori pubblici e trasmise la perizia all'Assessorato della Regione Autonoma della Sardegna perchè provvedesse all'esecuzione con finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno». E fin qui parla del tratto di strada corrente in Provincia di Sassari. «Allo stato degli atti, nulla è stato fatto dalla Regione e la strada non potrebbe perciò essere completata nè aperta al traffico, sebbene il lotto intermedio corrente in questa Provincia — indicato dal Genio Civile come 3° lotto — sia stato ultimato dall'impresa Bozzo che ha anche provveduto alla cilindra-

tura. Per uscire da questa penosa situazione quest'Ufficio Tecnico ha in corso di compilazione una perizia suppletiva per completare il 2° lotto, che trasmetterà al più presto alla Cassa per il Mezzogiorno con la speranza di ottenere il finanziamento e poter così completare il tronco. In quanto però al tronco corrente in Provincia di Nuoro, indicato sempre dall'ufficio del Genio Civile come 1° lotto, sarebbe interesse di codesta amministrazione farne allestire una perizia di completamento da trasmettere alla Cassa per il Mezzogiorno. Quest'amministrazione, nell'interesse della viabilità, sarebbe anche disposta a far redigere la perizia di completamento e sistemazione di tale lotto da questo Ufficio Tecnico od anche riunire in un'unica perizia il completamento del 1° e del 2° lotto. Qualora codesta amministrazione lo ritenga opportuno e voglia poi interessarsi presso la Cassa per l'approvazione della perizia e relativo finanziamento, dato che nel programma di costruzione da effettuare in questa Provincia dalla Cassa verrà compreso soltanto il tronco intermedio che è precisamente quello costruito di recente dalla impresa Bozzo», eccetera. «In attesa delle sue decisioni, con distinti ossequi. Firmato il Presidente della Deputazione Provinciale».

Da questa offerta, avanzata il primo di maggio, è passata tutta l'estate, è sopravvenuto un nuovo inverno, si è lasciato andare in malora quanto era stato già fatto, come il quadro sconsolante presentato adesso dall'onorevole Assessore ci dimostra. I lavori sono stati fatti inutilmente se oggi si devono rifare da capo. Non posso certo lamentarmi con l'Assessore ai lavori pubblici, perchè riconosco che la Regione non dirigeva direttamente i lavori, ma vorrei pregarlo di intervenire nel modo più energico perchè si ponga fine a questa situazione. Un certo numero di milioni, di decine di milioni, sono stati spesi, e spesi male, senza che le popolazioni interessate abbiano ottenuto beneficio alcuno.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione dell'onorevole Colia all'Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione. Se ne dia lettura.

BERNARD, Segretario:

«Per conoscere se ritenga necessario svolgere

un'energica azione presso la direzione della Società di Monteponi (Iglesias) intesa a far evitare che dal camino dell'impianto di acido solforico vengano espulsi quotidianamente (ed in modo quasi continuativo) notevoli quantitativi di anidride solforosa, i quali, oltre ad avere già reso sterile la zona agricola circostante, minano la salute degli operai ivi addetti alla lavorazione, nonchè quella delle 160 famiglie abitanti in regione Bindua che dista pochi metri dal predetto impianto. L'interrogante fa presente che, in talune ore del giorno e della notte, l'espulsione dell'anidride è di tale entità da rendere impossibile il transito delle persone sulla strada statale, confinante all'impianto, nel tratto Miniera S. Giovanni - Laveria Monteponi». (27)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione ha facoltà di parlare.

BROTZU, Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione. L'impianto per la produzione dell'acido solforico della Società Monteponi trovasi situato tra il trentaquattresimo e il trentacinquesimo chilometro della strada nazionale Iglesias - Gonnese, ed è distante da Iglesias due chilometri e 600 metri in linea d'aria. Esso è posto ai piedi della collina dove sono costruiti altri stabilimenti della Società e fa parte del complesso industriale della Società stessa, essendo l'acido solforico prodotto utilizzato per l'elettrolisi dello zinco metallico.

Lo stabilimento per l'acido solforico è ubicato nei pressi della fonderia del piombo e della stazione ferroviaria e trovasi a valle di una curva della strada nazionale che lo circonda quasi per tre lati; il lato del fabbricato posto a ponente dista dalla strada nazionale meno di 50 metri, per cui si verifica l'inconveniente che, in qualche giornata in cui spira debole vento di libeccio, la strada, che nella curva suddetta forma una specie di angolo morto, rimane invasa per qualche centinaio di metri dai vapori di anidride solforosa che promanano dai due fumaioles esistenti.

Circa i danni segnalati, che sarebbero prodotti ai beni immobili e agli animali dall'azione dell'anidride solforosa, occorre dire che nella

II LEGISLATURA

L SEDUTA

22 MARZO 1954

zona circostante non esistono, in modo assoluto, industrie agricole o armentizie a causa della nota sterilità di quei terreni.

Tutta la zona inoltre è priva in modo assoluto di sorgenti o di corsi d'acqua che possano alimentare l'agricoltura e l'allevamento di bestiame, come pure si rileva l'assenza di abitazioni, essendo le case più prossime quelle della frazione di Ceramica, distanti circa un chilometro dall'impianto, e quelle della miniera di Monte Agruxiau e di San Giovanni, distanti circa un chilometro e mezzo. I venti predominanti nella zona sono quelli di ponente e di maestrale, e quindi tanto le cave di Ceramica quanto quelle di Monte Agruxiau e San Giovanni, trovandosi a ponente dell'impianto, non sono toccate dalle emanazioni di anidride solforosa, mentre nei rari giorni nei quali spirano i venti di levante o di scirocco, i vapori solforosi non arrivano fino alle frazioni suddette, perchè essi vengono diluiti e dispersi nell'atmosfera prima di arrivare alle distanze sopra citate.

Potrebbe tuttavia verificarsi che, in casi eccezionali e rarissimi ed in particolari condizioni atmosferiche, possano percepirsi anche nelle frazioni suddette delle tracce di vapori di anidride solforosa, ma si tratta indubbiamente di tracce minime che rientrano nei limiti di tollerabilità e non possono certamente rappresentare pericolo alcuno per la salute degli abitanti.

Si aggiunga che l'impianto della produzione dell'acido solforico della Società Montepeni è compreso nella prima classe (come quinto) dell'elenco delle industrie insalubri, di cui al decreto ministeriale del 12 luglio 1912, che debbono essere isolate nelle campagne e tenute lontane dalle abitazioni. L'impianto di cui ci occupiamo, come dimostrano le distanze indicate nella carta topografica, si trova nelle condizioni prescritte dalla legge.

In conclusione, risulta che non esistono danni prodotti ai beni immobili e agli animali, anche per il fatto che i terreni circostanti all'impianto sono, per vasta estensione, di proprietà della Montepeni. L'unico inconveniente è quello di dover talvolta attraversare, per qualche centinaio di metri, nei giorni di levante e libeccio,

un tratto della strada nazionale invaso dai vapori promananti dai fumaioli.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Colia per dichiarare se è soddisfatto.

COLIA. Mi dichiaro completamente insoddisfatto. Io prevedevo questa risposta, del cui tenore ero già venuto a conoscenza attraverso altre vie. Il fatto stesso che questa interrogazione arrivi al Consiglio a quattro anni dalla data in cui venne presentata la prima volta, è significativo. Essa è stata rivolta, durante la prima legislatura e all'Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione, e all'Assessore all'industria, i quali si palleggiarono le rispettive responsabilità. Dobbiamo ringraziare che ora, a distanza di circa un anno, la mia seconda interrogazione venga in discussione in Consiglio.

Non è esatto quanto ha affermato l'onorevole Assessore, perchè le tracce di anidride solforosa si percepiscono nella zona non eccezionalmente, ma quotidianamente. Un gruppo di consiglieri regionali, che l'anno scorso percorse quella strada per recarsi alle miniere di Carbonia, ha potuto constatare in quella occasione che effettivamente su quel tratto di strada addirittura non si poteva transitare.

Se l'impianto non danneggia le campagne è solo perchè quei terreni ormai sono stati resi tanto sterili da essere inadatti anche al pascolo. La situazione è oggi questa: a valle dell'impianto, circa centosessanta famiglie si trovano in precarie condizioni di vita e di lavoro. In altre regioni, in casi analoghi, si è proceduto con ben altra energia, come dimostra l'esempio di Vado Ligure dove la Società è stata costretta a modificare gli impianti per non recare danno alla popolazione. Solo in Sardegna non vi è nessuno che voglia contrastare gli interessi dei gruppi monopolistici. La Montepeni è stata costretta a modificare tutti i suoi impianti di trasformazione tecnologica esistenti in Toscana allo scopo di evitare l'effetto venefico di determinate composizioni. Comunque, se le ragioni umane e igieniche non dovessero bastare, si dovrebbe tener presente che, se la Montepeni rifiuta di modifi-

care i suoi impianti, lede anche gli interessi nazionali poichè attualmente, attraverso i gas emessi dai fumaioli, va persa una certa quantità di acido solforico, cosa che non si verificerebbe con impianti opportunamente modificati.

La soluzione che noi indichiamo non è di impossibile attuazione, nè comporta forti oneri finanziari: si tratta di innalzare di alcune decine di metri il camino. La soluzione migliore sarebbe quella di portare il camino in cima alla collina, come si è fatto per la fonderia di piombo. Non volendosi agire in questo senso, a noi non rimane che rilevare che l'Assessore all'industria e commercio e quello all'igiene, sanità e pubblica istruzione non hanno voluto agire energicamente nei confronti della Società Montepioni, ed è per questo che io devo elevare formale protesta e dichiararmi completamente insoddisfatto.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Colia al medesimo Assessore. Se ne dia lettura.

BERNARD, *Segretario*:

«Per conoscere quali provvedimenti l'Amministrazione regionale intende adottare per risolvere la grave situazione ospedaliera della città di Iglesias». (42)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione ha facoltà di parlare.

BROTZU, *Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione*. Come è noto l'Ospedale Santa Barbara di Iglesias non si presta ad essere trasformato in modo adeguato alle necessità, e perciò è stata scelta e acquistata l'area su cui sorgerà il nuovo ospedale, per il quale è già in corso la progettazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Colia ha facoltà di parlare per dichiarare se è soddisfatto.

COLIA. Mi dichiaro completamente soddisfatto ed esprimo il mio plauso per l'opera che

l'Assessore ha svolto in questo campo. Noi apprezziamo gli sforzi che egli sta compiendo e riconosciamo la bontà dell'azione che sta svolgendo, anche in considerazione della posizione assunta dal Governo in merito.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Bagedda allo stesso Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione. Se ne dia lettura.

BERNARD, *Segretario*:

«Per conoscere se — anche in considerazione del voto trasmesso agli organi regionali dalla direzione della Clinica pediatrica dell'Università di Cagliari — non si intenda esaminare l'opportunità di istituire una cattedra convenzionata di puericoltura». (40)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione ha facoltà di parlare.

BROTZU, *Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione*. La questione delle cattedre convenzionate a carico della Regione è stata largamente dibattuta. Un'inchiesta a suo tempo compiuta presso le Università affinché esprimessero i loro pareri e citassero le cattedre che erano ritenute più utili, ha dato luogo a risposte non univoche. La Giunta, esaminando questi pareri, ha fermato la sua attenzione su due cattedre di evidente interesse regionale, e precisamente: «l'Ordinamento regionale» e «la zootecnica applicata». Si attende adesso che le Facoltà interessate e il Ministero della pubblica istruzione rispondano ad alcuni quesiti necessari alla compilazione della proposta di legge.

Nel frattempo, tuttavia, la proposta di legge è stata già inoltrata in data 13 ottobre. Quando la legge verrà posta in discussione, il Consiglio stesso potrà proporre un eventuale ampliamento del numero delle cattedre ed autorizzare la istituzione di qualche altra, tenendo anche conto dei pareri espressi dalle Università. In tale occasione si potrà, eventualmente, includere an-

che la cattedra di puericoltura, ove il Consiglio lo ritenga opportuno.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il consigliere Bagedda per dichiarare se è soddisfatto.

BAGEDDA. L'onorevole Assessore all'igiene e sanità ha la buona abitudine di rispondere con molta sollecitudine per iscritto alle interrogazioni che gli vengono rivolte; perciò, già conoscevo questa soddisfacente risposta. Mi propongo, seguendo il consiglio dell'onorevole Assessore, di intervenire in sede di discussione di quella legge, per chiedere un ampliamento del numero delle cattedre da istituire.

Annunzio di presentazione di disegno di legge.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il seguente disegno di legge: «Stati di previsione per l'entrata e per la spesa costituenti il bilancio della Regione Sarda per l'anno 1954». Questo disegno di legge è stato già esaminato dalla Commissione competente e ne verrà iniziato l'esame stasera, alle ore 17,30.

La seduta è tolta alle ore 12.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari
Anno 1955